



L'Ufficio liturgico diocesano, di cui è direttore don Sergio Ponzo, ha inviato ai parroci dell'intera diocesi di San Marco Argentano-Scalèa una lettera con le indicazioni per le celebrazioni del Tempo di Pasqua. «Con la convinzione - si legge nella circolare - che l'unità del nostro cammino ecclesiale si manifesta anche nel modo comune di celebrare».

l'evento. Don Fontananova ordinato sacerdote Bonanno: «Una missione sempre più impegnativa»

Inviato ad annunciare la salvezza del Risorto



Il vescovo con il novello sacerdote (foto Cappellani)

La celebrazione in Cattedrale giovedì scorso assieme a tutto il clero. Una festa speciale per le comunità di Belvedere Marittimo e di Malvito

Dopo la solenne convocazione della Messa crismale il presbitero diocesano si è ritrovato nella Cattedrale, giovedì 9 aprile, per rivivere un grande evento ecclesiale. L'ordinazione sacerdotale del diacono don Vincenzo Fontananova. Don Vincenzo, 25 anni, originario della parrocchia di San Michele Arcangelo di Belvedere Marittimo ha seguito un normale iter formativo nel Seminario diocesano e in quello Teologico di Catanzaro, rappresentati rispettivamente dal rettore del tempo don Gianfranco Belisio e dall'attuale rettore del San Pio X, monsignor Rocco Scaturchio. Con i familiari di don Vincenzo erano presenti numerosi fedeli della sua parrocchia di origine con il parroco monsignor Vincenzo Giunta e il sindaco di Belvedere Marittimo, Enrico Granata. Anche la comunità di Malvito, presso la quale don Vincenzo ha espletato il suo servizio diaconale, era presente con un nutrito gruppo di fedeli e del sindaco dell'antica sede vescovile Pietro Amatuzio. Il vescovo Leonardo Bonanno all'inizio della sua omelia ha salutato tutti i presenti, in particolare i confratelli presbiteri, i diaconi, le diverse famiglie religiose presenti al sacro rito e i seminaristi che sono la speranza della Chiesa diocesana. Con evidente commozione egli poi si è rivolto all'ordinando: «Caro Vincenzo - ha

detto il presule - tu fra pochi minuti sarai unito con l'olio profumato che sancisce la tua consacrazione e Cristo Sacerdote e Re, per sempre. È la sua divinità, la sua santità che alimenterà giorno dopo giorno questo olio che darà alla tua vita quella freschezza, oggi rappresentata dai tuoi anni giovanili e dalla bontà dei tuoi propositi. Il Signore sa bene che la missione dei suoi inviati, i consacrati nel mondo e per il mondo, non è facile, nelle sue diverse forme della fatica apostolica fino alla condivisione delle malattie e della stessa morte con i

nostri fratelli». Bonanno, poi, rifacendosi alle parole di papa Francesco nell'omelia della Messa crismale del Giovedì Santo in cui si è riferito alla «santa stanchezza» dei presbiteri che stanno in mezzo al Popolo di Dio, ha sottolineato come «è quella stanchezza che sentiamo per il peso della fatica pastorale: il più delle volte essa richiede un tempo di meritato riposo, magari intervallato dalle

pregiere, mormorata, sussurrata. Sarà allora che Maria, con la sensibilità tipica della Madre, ci farà giungere il suo invito a fermarci per riposare un po', si un riposo meritato, che prelude a impegni nuovi, forse più ardui». Il vescovo ha evidenziato come sia la comunità parrocchiale di Malvito che quella di Belvedere, da dove proviene don Vincenzo, sono dedicate a San Michele Arcangelo: «Evidentemente il Santo Arcangelo è posto dalla Provvidenza a difenderci nei pericoli che ognuno di noi attraversa nella vita». «C'è nella vita della Chiesa una fonte che alimenta i nostri giorni, la nostra fede, il nostro zelo missionario ed è lo Spirito Santo di Dio, colui che sa essere anche "nella fatica riposo" - ha proseguito il presule -. Voglio dire che noi sacerdoti possiamo trovare nella vita spirituale il senso del nostro impegno e la motivazione per il nostro riposo perché esso non sia effimero, vuoto, forse a volte capace di aumentare la stanchezza! Anche nella famiglia presbiterale, con il vescovo, i sacerdoti, i diaconi, e tra i tanti fedeli laici amati da Dio per la loro fedeltà nel vivere la vita cristiana, possiamo trovare motivi per sentirci sollevati nella fatica, aiutati a vivere le gioie, le speranze, i sacrifici dell'uomo contemporaneo».

Al termine della cerimonia Bonanno ha abbracciato i genitori di don Fontananova e gli altri familiari prima che seguisse un incontro conviviale presso il Seminario diocesano dove don Vincenzo è stato accolto, nei locali recentemente ristrutturati, dalla comunità del Seminario minore cui il canonico Massimo Aloia, rettore, il vicerettore don Angelo Longo e il canonico Ciro Favaro, padre spirituale, che ha seguito da amministratore parrocchiale di Malvito il diacono Fontananova nelle sue prime esperienze pastorali a Malvito.

Agenda pastorale del vescovo

Domani. Alle 6 celebra a Verbicaro per il trigesimo di Vincenzo Tufo.
Domenica 19. Alle 11 amministra le Cresime nella chiesa del Lauro a Scalea.
Giovedì 23. Alle 17, 30 a Papisidero celebra per il 25° di sacerdotio del parroco don Ezio Saprito.
Venerdì 24. Alle 17,30 nella Parrocchia di San Giovanni Battista benedice gli oli votivi in onore di San Marco Evangelista offerte dalle comunità di San Donato di Ninea e Belvedere Marittimo.
Sabato 25. Festa del santo patrono della diocesi. Alle 18 celebra in Cattedrale e guida la processione per la città.
Domenica 26. Alle 11 amministra le Cresime nella Parrocchia di San Paolo in Praia a Mare. Alle 18 Cresime in Marcellina.

Azione cattolica. Nasce in diocesi il Mlac, impegno cristiano per il mondo del lavoro

DI FABIO CUFINI

Parte nella nostra diocesi la formazione del Mlac (Movimento lavoratori di Azione cattolica), per promuovere l'incontro con Cristo nel lavoro. Il Movimento è formato da giovani e adulti che, facendo parte dell'Ac e condividendo le finalità, realizzano i progetti proposti dal Movimento. Come lavoratori ed attraverso il lavoro, siamo destinatari del dono della creazione e compartecipanti dell'opera di Dio come insegna il Concilio; la nostra è una catechesi at-

tenuta alle tematiche del lavoro (incontro con la Parola di Dio e studio della Dottrina Sociale della Chiesa), sensibile ai mutamenti culturali e sociali, presente nelle situazioni di difficoltà (disoccupazione, precarietà ed emarginazione sociale) come in quelle virtuose (esperienze modello e buone prassi); di concerto con l'Ac diocesana e il Progetto Policoro, il Mlac fa proprio il Progetto pastorale diocesano e lo apre ad una prospettiva quotidiana di pastorale integrata e progettuale, in sinergia con le altre forme di aggregazioni laicali e della società civile.

«Retrouvaille», un'occasione per le coppie in crisi

Nell'ultimo fine settimana si è tenuto a Falerna il weekend residenziale promosso da «Retrouvaille». Rientra nel programma offerto a coppie sposate o conviventi che soffrono seri problemi di relazione o che sono separate o divorziate ma intendono rivedere e ricostruire il loro rapporto d'amore, lacerato e ferito. L'incontro è solo l'inizio di un percorso che dura tre mesi in modo da offrire alla coppia una terapia di gruppo. Il nostro vescovo, delegato dalla Conferenza episcopale calabrese per la famiglia, ha fatto visita alle coppie partecipanti anche per avere conoscenza pastorale diretta di un metodo nato in Canada ma ormai diffuso un po' ovunque presso le comunità cristiane. Per saperne di più si può chiamare da telefono fisso al numero verde 800.123958 oppure (per il Sud) da cellulare al 340.3389957. E-mail: info@retrouvaille.it.

Nominata dal vescovo la segretaria dell'Ufficio Irc

La cancelleria della Curia vescovile comunica che il vescovo di San Marco Argentano-Scalèa, Leonardo Bonanno, ha provveduto alla seguente nomina: l'insegnante Maria Rosaria Cupone diventa segretaria dell'Ufficio diocesano per l'Insegnamento della religione cattolica.



91ª Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore

Si ricorda ai parroci, ai responsabili delle Associazioni e Movimenti ecclesiali, che domenica 19 aprile ricorgerà la 91ª Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore. Il tema proposto per la celebrazione della Giornata è «Giovani, periferie al centro». Nel passato la nostra diocesi non ha dimostrato concreto sostegno a favore di questa benemerita Istituzione della Chiesa Italiana. A partire da quest'anno nessuna parrocchia deve risultare «assente» dal partecipare alla raccolta dei fondi per sostenere l'Ateneo dei Cattolici Italiani. Le sfide

I 950 anni dell'Abbazia di Santa Maria della Matina

DI PAOLO TALARICO

L'Abbazia della Matina fu fondata intorno al 1065, da Roberto il Guiscardo e dalla moglie Sichelgaita di Salerno, su richiesta di Papa Niccolò II, quale monastero benedettino; il 31 marzo del 1065, per ordine di Papa Alessandro II, la Chiesa fu dedicata a Santa Maria. A 950 anni di distanza, l'Amministrazione comunale di San Marco Argentano ha deciso di celebrare la ricorrenza con una serie di iniziative, organizzate in collaborazione con il Centro Studi sull'Arte del periodo normanno-svevo e l'Istituto di Istruzione Superiore Itcg "Enrico Fermi" e Liceo Classico "Pasquale Candela". Nel giorno dell'anniversario, martedì 31 marzo, nella splendida cornice dell'aula capitolare dell'Abbazia, gli studenti dell'Istituto di Istruzione superiore di San Marco sono stati impegnati in un rievocazione storica della consacrazione, diretta dal regista Guerinio Avolio. La suggestiva location ed i costumi tipici dell'epoca hanno permesso ai cittadini presenti di immergersi in un'atmosfera caratterizzata dai colori e dai ritmi medievali. Il momento più importante, da un punto di vista culturale, è stato certamente un incontro svolto nella



Abbazia della Matina

In occasione dell'anniversario della fondazione nel 1065 per opera di Roberto il Guiscardo è stata promossa una serie di iniziative

monastero Abelerdo. Alla manifestazione, quindi, non poteva mancare il Vescovo della Diocesi di San Marco Argentano, mons. Leonardo Bonanno, che ha pubblicamente elogiato l'Amministrazione per aver organizzato l'iniziativa, l'Istituto scolastico e la sua Dirigente, la professoressa Maria Saveria Veltri, per la partecipazione. Il ruolo delle scuole, infatti, è fondamentale per conoscere alle giovani generazioni la propria storia, anche attraverso eventi che varchino i confini delle aule, e è una tappa importante nel percorso di formazione di quella che sarà la classe dirigente del futuro. Particolarmente apprezzati gli interventi dei due relatori, la professoressa Van Falkenhausein ha mostrato importanti ed inediti documenti greci relativi a Santa Maria della Matina, conservati nella Biblioteca Vaticana, spiegandone i contenuti in riferimento soprattutto al Monachesimo in Calabria e, nello specifico, a San Marco Argentano. In perfetta continuità, sotto il profilo dei contenuti, l'intervento del professor Burgarella che ha parlato della presenza e dell'importanza dei monaci greci e latini nella Calabria normanna. Particolare soddisfazione per l'esito della manifestazione è stata espressa da Virginia Mariotti: «È un avvenimento di particolare rilievo per la storia della nostra città - ha detto il primo cittadino - in qualità di sindaco, sono lieta e emozionata per la celebrazione di questa ricorrenza».

Bisignano ricorda la figura e l'opera del servo di Dio Agostino Castrillo

Nel convento di Sant'Umlie un convegno dedicato al vescovo morto nel 1955 con le voci, tra gli altri, di don Gazzaneo e padre Mangialardi. Nelle parole dello storico D'Alessandro il racconto dell'annuncio profetico della propria morte da parte del presule

DI ROSALBA GRANIERI

Nella suggestiva cornice del convento di Sant'Umlie da Bisignano, si è tenuto un convegno organizzato in onore della figura di monsignor Agostino Castrillo, vescovo di San Marco e Bisignano allora aequo principatuli uniti, negli anni 1954-1955. Dopo i saluti dei rappresentanti delle amministrazioni comunali, sono intervenuti il canonico don Luigi Gazzaneo, archivista della diocesi di San Marco Argentano-Scalèa, che ha trattato con grande puntualità gli aspetti biografici e pastorali della figura di monsignor Castrillo, padre Milky Mangialardi, originario della stessa provincia religiosa del frate-vescovo, che ne ha ricordato fasi salienti di vita familiare e conventuale, il preside Rosario D'Alessandro, storico autore di numerosi volumi della Chiesa locale che ha prima di tutto evidenziato i rapporti storici, culturali ed ecclesiali che hanno legato per oltre 160 anni le gemme diocesane di San Marco e Bisignano; ha poi illustrato le motivazioni dell'incontro nella location e ha ricordato i momenti significativi dell'episcopato di monsignor Castrillo nella città di Bisignano. Il professore D'Alessandro menzionava un incontro tenuto da monsignor Castrillo a Bisignano con il proprio clero nel quale, con accento profetico, aveva prefigurato la sua sofferenza commentando: «Cum ascendimus Ierosolimam filius hominis tradetur...». Il vescovo, poche settimane dopo, rimase immobilizzato a letto tredici mesi colpito da lancinanti dolori. Egli così fu consegnato alla passione che lo avrebbe condotto a morte tra gli spasmi della malattia. Il letto di sofferenza fu una vera «cattedra pastorale». A conclusione del convegno che è risultato molto seguito, padre Antonio Martella, guardiano del Convento, ha auspicato che il percorso comune iniziato verso l'obiettivo della canonizzazione del servo di Dio monsignor Agostino Castrillo, possa continuare anche all'interno della famiglia francescana minorata con altre manifestazioni e incontri.

